PTV
FONDAZIONE PTV
POLICLINICO TOR VERGATA

IL TEMPO
ROMA
Dir. Resp.:Davide Vecchi
Tiratura: 3.670 Diffusione: 7.536 Lettori: 16.514

Rassegna del: 18/09/22
Edizione del:18/09/22
Estratto da pag.:17
Foglio:1/1

REGIONE IN TILT

Il Lazio cerca di proteggersi comprando antivirus e sistemi di controllo delle caselle e-mail. Si temono nuove aggressioni

L'attacco hacker fa ancora danni

A un anno dall'assalto informatico Cotral, Asl e Serd non riescono a tornare alla normalità

ANTONIO SBRAGA

••• Le conseguenze dell'attacco hacker alla rete informatica della Regione Lazio continuano a farsi sentire oltre un anno dopo l'assalto dei pirati cibernetici. A scontare uno degli effetti collaterali del sistema mandato in tilt ormai quattordici mesi fa, infatti, sono i quaranta Servizi pubblici per le dipendenze (Ser.D.), articolati in 53 sedi in tutto il Lazio e nei quali ancora non viene ripristinato il collegamento con il programma informatico che sovrintende all'erogazione dei farmaci ai 12.949 tossicodipendenti in trattamento.

A scriverlo sono gli stessi Serd nella loro nuova Relazione annuale sul fenomeno delle dipendenze nel Lazio: «Dal luglio 2021, periodo in cui la rete regionale «Rupar» sulla quale si effettuava l'interfacciamento tra erogatore di farmaco e sistema informativo è stata bloccata a causa degli attacchi informatici subiti dalla Regione Lazio, non sono state acquisite le informazioni puntuali sui farmaci erogati nella misura stimabile di circa 500.000 erogazioni. A tutt'oggi ancora non è stato ripristinato l'interfacciamento con il software di erogazione del farmaco e il Sird».

Ma i Serd non sono l'unica struttura regionale che, dopo l'attacco hacker, hanno ancora problemi: il Cotral, ad esempio, ha tuttora in rete un «sito temporaneo, ma fatto con cuore» proprio nell'imminenza del day after post-assalto informatico. E, da allora, anche le Asl e le aziende ospedaliere del Lazio sono ancora alla ricerca di ripari contro gli hacker. Il policlinico Tor Vergata, nel luglio scorso, ha deciso di acquistare la «fornitura di un servizio, comprensivo di relativo software, per il controllo delle caselle di posta elettronica aziendale da eventuali attacchi informatici». Perché lo scorso anno fu proprio il fronte delle e-mail a essere penetrato con l'installazione nella rete regionale di un «ransomware criptolocker», il software infettante che blocca i sistemi informatici crittografandoli. Anche l'Ares 118, temendo «le altre minacce che potrebbero arrivare sui sistemi informatici aziendali», ha suddiviso in «due macroscopici settori l'hardware dei sistemi Ares 118, e cioè Pc Client e server-virtual machine, con la fornitura di un antivirus denominato Defender». Perché «sul lato server-macchine virtuali appare necessario e urgente attivare una protezione antivirus, allo stato presente in misura minimale». Nei mesi precedenti analoghe misure sono state adottate dalle Asl Roma 1 e 3 e dalle aziende San Giovanni Addolorata e Sant'Andrea.

Cura delle tossicodipendenze
Tra i settori tuttora in difficoltà
Problemi al software che gestisce l'erogazione dei farmaci

Posta elettronica
Quattordici mesi fa quella regionale è stata violata dai pirati del web

Tor Vergata
Il policlinico è tra le strutture che si sono dotate di sistemi di cyber-sicurezza